

RASSEGNA QUOTIDIANA DELLA STAMPA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO **I'Unità**
LA STAMPA **CORRIERE DELLA SERA**
Napoli **IL GIORNO** **la Repubblica** **ROMA**
IL DENARO **I'Unità** **Secolo d'Italia**
Professioni & Società
Il Messaggero **IL MATTINO** **il Giornale**
il Giornale di Napoli **IL TEMPO** **il Resto del Carlino**
il Giornale del Sud **il manifesto** **Avenire**
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO **Corriere dello Sport**
la Discussione **Liberazione**

RASSEGNA STAMPA

23 Febbraio 2010

Argomento	Testata	Autore
Pag. Data Articolo	Titolo	
3 NAPOLI 23/02/2010	IL MATTINO DA DE LUCA UN CRESCENDO DI ATTACCHI MA L'EX MINISTRO CONFERMA IL LOW PROFILE	-

Da De Luca un crescendo di attacchi ma l'ex ministro conferma il low profile

Il retroscena

Ai collaboratori ribadita la strategia: non cederemo alle provocazioni «ispirate» dallo spin doctor Velardi

Una strategia per screditare l'immagine del candidato governatore del Pdl, Stefano Caldoro. È il piano che lo staff di Vincenzo De Luca avrebbe elaborato in queste ore per alzare il livello dello scontro e cercare una rimonta considerata difficile da molti sondaggisti. La campagna di comunicazione, seguita da vicino da Claudio Velardi, si baserebbe su un'escalation di provocazioni e di attacchi personali attraverso alcune frasi predefinite: «È una persona perbene ma non conta nulla» oppure «dietro di lui ci sono Cosentino e Bocchino» o ancora «è un bravo ragazzo ma non è in grado di decidere». L'operazione è già scattata: lo dimostrano le recenti dichiarazioni dello stesso De Luca e di alcuni candidati («Caldoro è come una gassosa senza tappo»). In questo quadro si inserisce il «martellamento» di De Luca sul voto disgiunto («anche chi è di destra può votare me come governatore»), che ha scatenato la reazione degli esponenti del Pdl. «De Luca è divenuto una sorta di apolide della politica: senza patria, senza identità e, quel che è peggio, pronto a tutto. Anche al voto disgiunto, un'autentica aberrazione. Gli elettori pretendono stabilità e governabilità, non certo un presidente senza maggioranza» hanno infatti affermato i consiglieri regionali uscenti Paolo Romano ed Ermanno Russo.

Il piano del centrosinistra è stato però intercettato da alcuni collaboratori di Caldoro. L'ex ministro socialista è stato informato della strategia ieri mattina, nel corso di un vertice con il suo staff. Ma il candidato governatore ha confermato di voler comunque portare avanti il low profile che lo sta accompagnando dall'inizio della campagna elettorale. «Non dobbiamo cedere alle provocazioni - ha chiarito nel corso della riunione - e continuare a discutere delle cose concrete e di ciò che interessa ai cittadini». Quel che conta, ha spiegato, sono i curricula: «Negli anni Ottanta io già lavoravo senza sosta per la Campania e sono stato il promotore del piano paesistico della penisola sorrentina-amalfitana, il primo in Italia. De Luca, invece, era solo un funzionario di partito. Quando ci siamo misurati con le preferenze, poi, io sono sempre stato vincente, lui ha incassato una sconfitta dopo l'altra». Ciò nonostante, il candidato presidente del centrodestra ha spezzato una lancia in favore del suo avversario: «Lo conosco - ha detto ai suoi collaboratori - e so

che questi insulti non fanno parte del suo carattere. Vincenzo è un garantista ma è Di Pietro a voler forzare la linea soprattutto sulle questioni giudiziarie».

ger.aus.